

SELPRESS
www.selpress.com

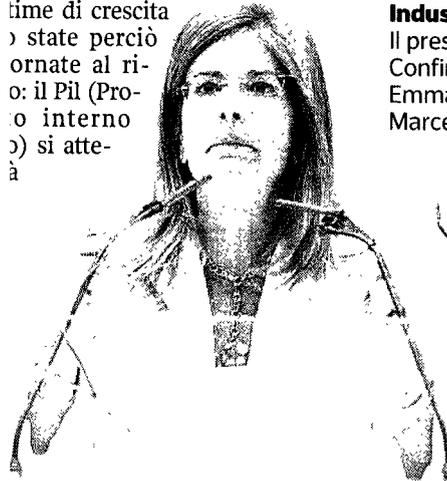
Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

Confindustria: Pil fermo a 13 anni fa Decreto sviluppo, governo al lavoro

«Crescita dello 0,2% nel 2012». Rehn: cambiate le regole sui contratti

time di crescita
) state perciò
ornate al ri-
o: il Pil (Pro-
o interno
) si atte-
à



Industriali
Il presidente di
Confindustria
Emma
Marcegaglia

za
ci v
tre
«u:
ent
da
vol



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA — Pressione fiscale record, l'anno prossimo, anche per effetto della manovra. Secondo il centro studi Confindustria, che ieri ha presentato il rapporto sugli «Scenari economici», sollecitando riforme immediate, nel 2012 le tasse peseranno per il 44,1% del Pil a fronte di un 42,8% di quest'anno. Si supererà così il record del 1997 quando, in occasione dell'entrata dell'euro, si arrivò al 43,7%.

Per Confindustria è allarme rosso: le esportazioni calano, i consumi delle famiglie sono «fermi», gli investimenti «stagnanti», il mercato del lavoro «rimane imbalsamato».

Le stime di crescita sono state perciò aggiornate al ribasso: il Pil (Prodotto interno lordo) si atter-



rà a +0,7% nel 2011 e a +0,2% nel 2012 (contro il +0,9% e il +1,1% indicati a giugno), con «rischi ulteriori all'ingù».

Previsioni che collimano con quelle della Commissione europea che ieri ha rivisto le previsioni intermedie: il Pil italiano nel 2011 sarà solo dello 0,7%, tre decimi di punto in meno rispetto alle stime dello scorso maggio. L'aumento del Pil sarà invece dell'1,6% nell'eurozona e dell'1,7% nell'Ue a

27. Quello italiano è il dato peggiore fra i sette grandi Paesi dell'Ue. Per la Germania, la previsione di crescita nel 2011 è del 2,9%, mentre in Francia il Pil salirà dell'1,6%.

Tra i problemi dell'Italia, secondo la Commissione, c'è «la persistente debolezza del mercato del lavoro e le pressioni inflattive» destinate a pesare sul reddito disponibile e sui consumi. La crisi sui mercati finanziari, inoltre, comporterà un aumento dei costi di finanziamento delle imprese, che frenerà gli investimenti. Il commissario agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, ha detto che «è molto importante per l'Italia affrontare i problemi del mercato del lavoro. Le nuove misure vanno nella giusta direzione».

Ma intanto, secondo dati Ocse diffusi ieri, il 28% dei giovani in Italia è senza lavoro e, tra quelli che ce l'hanno, quasi la metà sono precari. La crisi ha avuto un forte impatto sulla situazione lavorativa dei giovani: il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni ha fatto un balzo avanti dal 20,3% del 2007 al 27,9% del 2010, e la percentuale di lavoratori precari è inesorabilmente aumentata (42,3% nel 2007, 46,7% nel 2010).

Tornando a Confindustria, ieri il presidente Emma Marce-

gaglia è tornato a mettere l'accento sul «mal di lenta crescita» del nostro Paese, che «va aggredito con una terapia d'urto». Si tratta di attuare un pacchetto di misure che va dalla riforma della previdenza alla

spending review, dalla riforma fiscale alle liberalizzazioni. Il Pil in questo modo aumenterebbe dell'1,5% nel 2012 e di un +1% aggiuntivo nel 2013. «Ma bisogna fare presto — ha detto Marcegaglia — non c'è più tempo da perdere perché con questi *spread* attuali le banche non riescono a farsi finanziare dai mercati e per le imprese significa ottenere prestiti a un tasso del 7-8%. Insomma se non si interviene, l'economia si blocca».

Preoccupazioni che fanno il paio con quelle espresse dalla Banca centrale europea che ieri ha spiegato di essere tornata ad acquistare titoli di Stato di Italia e Spagna dopo «l'impegno dei governi dell'area euro a raggiungere i rispettivi obiettivi di bilancio». Qualche dubbio sull'Italia permane visto che «per la modifica della Costituzione (che introduce l'obbligo del pareggio di bilancio, ndr) occorrerà una maggioran-

Pressione fiscale

La pressione fiscale



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

al record, ha toccato il 44% del prodotto interno lordo

za qualificata in Parlamento e ci vorranno diversi mesi». Inoltre, rilevano a Francoforte, «una parte importante delle entrate aggiuntive discenderà da un contenimento delle agevolazioni fiscali».

Ieri, in occasione della presentazione dei dati di Confindustria, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha anticipato alcune delle misure per lo sviluppo che il governo vorrebbe varare in un unico decreto o in vari provvedimenti-spot su cui l'esecutivo tornerà a riunirsi la prossima settimana. Il pacchetto comprenderà liberalizzazioni, a cominciare dai servizi pubblici locali (cercando di mettere in discussione l'esito del referendum), investimenti in opere pubbliche, aggiornamento della legge Obiettivo, sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e modernizzazione delle relazioni industriali».

Sacconi ha rivendicato l'opportunità dell'intervento sul mercato del lavoro, inserito nell'articolo 8 della manovra, giurando che la lettera della Bce conteneva una richiesta, in questo senso, al nostro Paese. Anche Marcegaglia ha difeso il provvedimento che ha definito «coerente» con l'accordo del 28 giugno. Dall'opposizione è giunta la proposta del vicesegretario del Pd, Enrico Letta, per un «governo di larghe intese che faccia le riforme».

Antonella Baccaro
Previsioni

Viale dell'Astronomia cresciuto allo 0,7%

1 Confindustria taglia ancora le stime di crescita economica nel Paese. E avverte che potrebbe andare anche peggio: il Pil si fermerà al +0,7% nel 2011 e solo al +0,2% nel 2012 (contro il +0,9% e il +1,1% indicati a giugno)

Bce, area euro ferma all'1,4%

2 La Bce ha rivisto al ribasso le stime trimestrali sulla crescita dell'area euro: fra 1,4% e 1,8% nel 2011 (una media dell'1,6%, contro 1,5%-2,3% di giugno) e quella 2012 fra 0,4% e 2,2% (contro lo 0,6%-2,8%)

«Ue, crescita zero per il Pil italiano»

3 La Commissione Ue ha rivisto al ribasso le previsioni per il 2011: nel terzo e quarto trimestre l'aumento del Pil in Italia sarà pari a 0 e il tasso di crescita allo 0,7%, in calo sull'1% già stimato

Pressione fiscale record storico

4 Confindustria chiede la riforma del Fisco: per «l'effetto manovra» la pressione fiscale vola al «massimo storico» (43,7% nel 1997 per l'ingresso nell'euro): salirà al 44,1% nel 2012

Al 27,9% i giovani disoccupati

5 In Italia il tasso di disoccupazione giovanile è salito nel 2010 al 27,9% della forza lavoro (al 20,3% nel 2007). In base al rapporto Ocse il 46,7% dei giovani italiani ha un lavoro temporaneo (+4,3% sul 2010)

Il piano

Chiusa la pratica correzione dei conti, occorre aprire il dossier crescita per dare respiro al Paese e consentire di raggiungere l'obiettivo fissato del pareggio di bilancio. Da dove cominciare? Costruzioni, liberalizzazioni, internazionalizzazione delle imprese, maggiore flessibilità nelle relazioni industriali. Il governo lavora un decreto omnibus, ma potrebbe essere scelta la strada di provvedimenti più snelli, che consentano di agire in tempi più ristretti. Se ne dovrà discutere nei tavoli tecnici convocati con cadenza serrata, già la prossima settimana.

Una clausola blocca aumenti

Sempre nel filone della riforma della legge Obiettivo si vorrebbe introdurre una serie di norme mirate a ridurre i costi dell'opera nella fase della sua realizzazione. Il tema è quello delle «opere compensative» e aggiuntive che finiscono per appesantire i piani finanziari soprattutto per le opere considerate «invasive» per il territorio.

Infrastrutture, nuova legge Obiettivo

Il futuro pacchetto della crescita punta molto sulle infrastrutture e su una possibile revisione dell'attuale legge Obiettivo. In particolare potrebbero essere introdotte agevolazioni per le imprese che investano in infrastrutture, le quali potranno dedurre dal reddito d'impresa i necessari aumenti di capitale

Le concessioni autostradali

Accelerare gli investimenti è uno degli obiettivi degli interventi per la crescita. È così che si starebbe pensando a una riforma dell'iter di approvazione degli adeguamenti di vecchie concessioni autostradali e a una maggiore semplificazione per i 5 miliardi di lavori delle nuove concessioni.

Corsia veloce per le grandi opere

Ancora sul tema delle infrastrutture si punta a velocizzare l'iter decisionale delle grandi opere. Tra i possibili interventi a questo scopo si starebbe studiando una revisione dei meccanismi di funzionamento delle conferenze dei servizi, facendovi partecipare tutti i soggetti sin dall'inizio del loro svolgimento.

Liberalizzazioni e più export

Sono da definire le norme per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese e le liberalizzazioni, soprattutto dei servizi pubblici locali, anche rimettendo in discussione l'esito degli ultimi referendum. Mentre dal ministero del Welfare, Maurizio Sacconi studia nuovi provvedimenti sul mercato del lavoro.

Il piano per porti e aeroporti

Snellimento di procedure anche per l'approvazione dei piani infrastrutturali di porti e aeroporti. Nelle intenzioni ci sarebbe la cancellazione del passaggio autorizzatorio presso il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica). L'ok definitivo verrebbe dai ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture.

Norma anti ricorso per le gare

Un altro punto considerato dolente nel capitolo delle infrastrutture è quello legato al moltiplicarsi del contenzioso e agli impedimenti che possono derivarne alla realizzazione delle opere. Per questo si starebbe studiando una norma che impedisce a chi non abbia partecipato a una gara di impugnare i relativi atti.